

MASTER IN COMUNICAZIONE - Sarà presente Maria Triassi, direttore del corso, alla giornata inaugurale del corso di perfezionamento ed alta formazione in Management della comunicazione e gestione dell'informazione in Sanità. Esperienze di comunicazione in Sanità: percorsi, prospettive e buone pratiche, il titolo della giornata che si terrà giovedì 30 settembre, dalle 14,30 alle 19,30, presso la sala degli Angeli all'Università degli Studi Suor Orsola Benincasa, (Via Suor Orsola 10 a Napoli). La giornata inaugurale è aperta a tutti gli interessati. Moderatore della giornata Maddalena Della Volpe. Intervengono, oltre a **Maria Triassi**, **Lucio D'Alessandro** (preside della facoltà di Scienze della Formazione dell'Università degli Studi Suor Orsola Benincasa, **Mario Morcellini** preside della Facoltà di Scienze della comunicazione alla Sapienza di Roma, **Luigi Quagliata**, direttore sanitario di presidio dell'azienda ospedaliera policlinico Federico II, **Piero Cerato**, dirigente dell'Arsan e infine, sugli obiettivi del corso, **Alessandra Dionisio** e **Stefania Ferraro**.

L'intervento

Mass media e sanità, l'informazione contro la superstizione

L'accesso dei cittadini alle notizie della scienza tra competenza e correttezza

«Esperienze di comunicazione in sanità: percorsi, prospettive e buone pratiche» è il tema del convegno della giornata inaugurale, giovedì 29 settembre presso il Suor Orsola Benincasa, del Corso di perfezionamento e di alta formazione in management della comunicazione e gestione dell'informazione in sanità organizzato dalle Università Suor Orsola Benincasa e Federico II. Pubblichiamo una sintesi dell'intervento del professor Mario Morcellini.

Mario Morcellini*

Una riflessione sul rapporto tra media e conoscenza, tra media e scienza, coinvolge la visibilità pubblica dei saperi esperti, l'attenzione ai bisogni del pubblico e le conseguenze sociali. È necessario quindi che tutti gli attori coinvolti nei processi comunicativi sviluppino una più adeguata competenza specialistica e che l'informazione scientifica diventi un prodotto culturale realmente condivisibile e accessibile.

La comunicazione scientifica è uno scambio di informazioni tra mondi diversi: la scienza, la società, la politica, l'economia e l'industria. Proprio per semplificare questa complessità di codici a confronto, la divulgazione scientifica si pone come ponte tra il mondo della scienza e degli esperti e il pubblico che convenzionalmente definiamo di "massa". Una riflessione, dunque, sul rapporto tra media e scienza medica in particolare, coinvolge necessariamente la visibilità pubblica dei saperi esperti, l'attenzione ai bisogni dei soggetti coinvolti e i possibili effetti. (...) Le informazioni sanitarie trasmesse dalla televisione, via radio, su internet e le notizie che si leggono sui giornali influenzano la percezione e le idee che le persone sviluppano in merito alla salute ed i media hanno un impatto anche sui familiari, gli amici e i colleghi che rappresentano quel network sociale che, a sua volta, impatterà su ciascuno nell'ulteriore sviluppo di convinzioni sulla salute.

E' indubbio che una corretta informazione da parte dei media è fondamentale, dal momento che i messaggi della scienza sulle questioni di pubblico interesse acquistano visibilità soltanto in seguito allo spazio e

alla rilevanza riservatagli dai mass media. La comunicazione scientifica ha infatti assunto oggi un ruolo strategico fondamentale per la sua influenza sulla pubblica opinione, e quindi sul dibattito pubblico, in merito a tematiche fortemente sentite e delicate come ambiente, bioetica, nuove tecnologie. Del resto ogni produzione della conoscenza è necessariamente preceduta dalla mediazione, i fatti non parlano da soli e hanno sempre bisogno di intermediari. Il ruolo dei mediatori è dunque basilare e si è ancor più accresciuto con la diffusione di temi controversi, che prevedono un accordo, quasi di tipo politico, tra soggetti diversi. Anche lo spazio del dissenso e del confronto scientifico deve essere reso abitabile, deve divenire un luogo in cui formarsi e crescere insieme. Certo le responsabilità vanno distribuite equamente tra i differenti attori. I giornalisti sono spesso poco attenti, gli scienziati utilizzano un linguaggio troppo specialistico, mentre i politici dovrebbero creare le condizioni ideali per una corretta circolazione delle informazioni, considerando che comunque sono sempre i politici a regolamentare i codici comunicativi e le regole deontologiche. Per concludere, le notizie di tipo medico-scientifico hanno il dovere di indicare con chiarezza le fonti e di distinguere tra fatti ed opinioni. Uno dei paradossi più evidenti, infatti, della società contemporanea è che, mentre la vita quotidiana degli individui è sempre più dipendente dai progressi delle tecnologie scientifiche e comunicative, a questa dipendenza non corrisponde un'adeguata alfabetizzazione, e si allargano gli scarti di conoscenza tra "esperti" e "profani". In questo spazio lasciato vuoto o, ancora peggio, occupato da distorsioni giornalistiche, vengono coltivate nuove sacche di "analfabetismo", e trovano rifugio forme di irrazionalità, superstizione e pseudoscienza.

** Docente di Sociologia della Comunicazione
Università Suor Orsola Benincasa*

© RIPRODUZIONE RISERVATA



OPERATORI SANITARI – Parte il master in management della comunicazione organizzato dal Suor Orsola. E'

in programma oggi la giornata inaugurale del corso di perfezionamento ed alta formazione in management della comunicazione e gestione dell'informazione in Sanità. Esperienze di comunicazione in Sanità: percorsi, prospettive e buone pratiche sono i temi che verranno sviluppati nell'ambito del corso.

Il corso, dunque, propone un approccio multidisciplinare e multisettoriale.

L'evento di presentazione si svolge nella Sala degli Angeli dell'istituto Suor Orsola (Via Suor Orsola,10) a partire dalle 14,30.

Si discuterà della funzione strategica della comunicazione in Sanità - un tema oggi sempre più attuale - e del ruolo della formazione.

Il dibattito sarà moderato da Maddalena della Volpe e le relazioni intervallate da performances artistiche a cura di Felice Morra e Alessandra Dionisio.

I relatori del convegno, Lucio d'Alessandro, Maria Triassi, Piero Cerato, Luigi Quagliata, Mario Morcellini propongono un tavolo di confronto interdisciplinare ed integrato tra le scienze della comunicazione e l'ambito sanitario.